



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

1° CIRCOLO DIDATTICO "RAFFAELE ARFÈ"

Via Roma 59 - 80049 SOMMA VESUVIANA (Napoli)

C. F. 80022100632 - Tel./Fax (081) 8939249 –Tel. 8994400 -

Codice Circolo: NAEE18500X

Email: naee18500x@istruzione.it. Pec: naee18500x@pec.istruzione.it



Piano Per l'Inclusione 2022-2025



Piano Per l'Inclusione 2022/2025

Con la Nota Ministeriale n. 17832, del 16/10/2018, relativa al Piano Triennale dell'offerta formativa 2019/2022, nella sezione n. 3 dedicata all'offerta formativa, il MIUR chiama le scuole a definire le azioni relative all'inclusione scolastica. Già nel D.lgs. n. 66 del 2017 all'art. 8 si sottolinea la forte relazione tra il PTOF e il Piano Per l'Inclusione, pertanto si passa dall'elaborazione di un Piano Annuale a quella di un Piano Per l'Inclusione, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa.

Il Piano Per l'Inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, focalizzando l'attenzione sul concetto di inclusione, anziché su quello di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo - didattica quotidiana.

Nel corso di quest'anno scolastico sono state proposte diverse attività, che hanno tenuto conto in maggior misura di questo principio; nello specifico il progetto "Tutto per tutti" ha risposto a quest'esigenza in modo puntuale ed è stato il progetto sotteso a tutti gli altri progetti di Circolo.

Infatti, la finalità e l'intento di questo, è stata quella di sensibilizzare e sollecitare tutta la comunità educante ad assumere, sempre più, un approccio positivo e inclusivo di tutti e di ciascuno.

La nostra Istituzione scolastica, è stata, inoltre, impegnata a gestire un periodo, seppur breve, legato all'emergenza sanitaria e dunque la nostra progettazione didattica in modalità digitale ha assicurato la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie fossero la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Per gli alunni più fragili, è stata privilegiata la frequenza scolastica in presenza (orario ridotto, come da delibera del Collegio dei docenti); i docenti di sostegno, oltre a perseguire gli obiettivi educativo-didattici, hanno curato l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli impegnati nella didattica a distanza, nonché con gli altri docenti curricolari.

La scuola, come luogo di accoglienza e aggregazione, per antonomasia, è stata chiamata a rispondere ad un nuovo e inaspettato evento: quello bellico, tutt'ora in atto.

La comunità tutta, si è mobilitata per accogliere i bambini provenienti dall'Ucraina, e sostenere le loro famiglie, sia da un punto di vista emotivo che organizzativo e burocratico.

In tale prospettiva e in considerazione delle direttive ministeriali, la nostra Istituzione Scolastica ha, dunque lavorato, affinché venisse garantito, il più possibile, il diritto all'istruzione nella convinzione che con competenza, impegno, amore e pazienza, si possa far fronte, nel migliore dei modi, alle sfide che la società ci pone, trasformandole, in opportunità di crescita e miglioramento.

In linea con questi principi, il Primo Circolo Didattico R. Arfè **ritiene** che, la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico sia indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi, rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, di quelli con Bisogni Educativi Speciali e **propone**, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Il Primo Circolo Didattico R. Arfè prospetta un adeguato utilizzo e impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, assistenti educatori o alla persona, strumenti e dispositivi digitali per favorire la DaD).

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;

punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali e gruppi di lavoro,
- presenza di laboratori
- presenza di progetti specifici

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici	4	14
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		2
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		5
➤ Altro		
Totali	4	21
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO	4	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in presenza di</u> certificazione sanitaria		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Raia Anna	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Raia Anna	Sì
Commissione inclusione	Raia A.- Auriemma C.- De Falco G. Giugliano F. -Seraponte S.	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Carla Sapio	Sì
Docenti tutor/mentor	Docenti delle classi	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento	

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	No				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, Sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tra i compiti del GLI c'è anche l'elaborazione di un Piano per l'inclusività – Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013... "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

- Dirigente Scolastico promuove iniziative finalizzate all' inclusione.
Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- GLI: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
- Funzioni Strumentali : collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione; elaborazione di una proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES.
- Commissione BES: raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.
- Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; Rilevazione di tutte le certificazioni. Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie. Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);Collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera il PI (mese di giugno);
- Docenti curricolari : Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione del Piano per l'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- Commissione BES: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- Elaborazione proposta di un PI riferito a tutti gli alunni con BES .

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti...

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti di sostegno, in contitolarità con gli insegnanti di classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, per favorire la piena inclusione di tutti gli alunni e per realizzare il progetto di crescita e sviluppo di tutti e di ciascuno.

Referente per i BES: Funzione Strumentale per l'area dell'inclusione (scuola dell'infanzia, scuola primaria).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire e avere informazioni sugli alunni, richiedendo la collaborazione alle famiglie, al fine di attivare una partecipazione propositiva. La scuola ritiene, infatti, fondamentale favorire la relazione scuola-famiglia, in un'ottica collaborativa e di supporto emotivo e allo scopo di mantenere una comunicazione attiva, più che mai rilevante con la DaD, per la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Oltre alla documentazione e agli obblighi legislativi, necessari per attivare l'inclusione, preme sottolineare l'importanza di una progettualità, comune e condivisa con tutta la comunità educante, prerequisite indispensabile per rispondere in modo efficace alle richieste provenienti sia dal singolo che dalle situazioni.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti e risorse digitali e non.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Le proposte metodologiche, prevedono la presenza di risorse aggiuntive quali:

- docenti per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- educatori dell'assistenza specialistica

Inoltre, risulta indispensabile l'attuazione di:

- corsi di formazione e/o aggiornamento per la didattica inclusiva
- corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri
- corsi sull'intelligenza emotiva per favorire buone dinamiche relazionali nel contesto scolastico
- corsi di formazione e/o aggiornamento sull'uso degli strumenti digitali e sulle metodologie innovative.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Commissione Formazione Classi, valuterà quali siano le condizioni che possano favorire una migliore inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La formulazione del PI è volta a sostenere l'alunno, al fine di favorire la sua crescita e il suo sviluppo, permettendogli di costruire un proprio progetto di vita futura.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2023 delibera n. 71